

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Aprile 2017

In Primo Piano

Rischi nuovi e complessi

“Dall’Industria 4.0 all’IoT: come l’innovazione sta cambiando i rischi e l’*insurance business*” è questo il titolo del convegno organizzato da Anra lo scorso 6 aprile a Milano. *Risk manager* e compagnie assicurative si sono confrontate sulle opportunità e i nuovi rischi che il **futuro iper-tecnologico**, in molti casi già un presente, sta offrendo anche al **mercato assicurativo**. Si conviene che l’industria 4.0 sta modificando la geografia dei rischi, le tecniche di analisi e i modelli predittivi. L’interazione di componenti *social, cloud, information e mobile* ha ricadute sugli aspetti comportamentali dell’utente dal momento che cambia la modalità di *delivery* delle informazioni, la fruibilità e la modalità di accesso dei dati, nonché la funzionalità stessa dei *device*. La disponibilità delle nuove tecnologie impone alle imprese di **trasformare** il proprio **modello di business** per mantenere la competitività. E’ aumentato infatti il numero di imprese che, grazie a struttura leggera e organizzazione flessibile, sono capaci di approfittare tempestivamente delle opportunità, mettendo in atto strategie commerciali aggressive. I rischi che la quarta rivoluzione industriale comporta sono complessi: sul versante etico, si fanno i conti con il tema della responsabilità dei dati e i confini della privacy ma la sicurezza riguarda anche la fase di progettazione tecnologica dei prodotti e l’aggiornamento automatico dei *software*. E’ evidente che la trasformazione digitale sta aumentando la **vulnerabilità** dell’intero sistema e **amplificando** la **complessità** nella identificazione dei rischi.

Per saperne di più: *Insurance Daily* - 10 aprile

2016, l’anno nero delle catastrofi

E’ pesante la conta dei **danni** generati a livello globale dalle **catastrofi naturali**: terremoti, tempeste, inondazioni e incendi forestali hanno provocato nel 2016 un totale danni che ammonta a **175 miliardi di dollari**, quasi il doppio rispetto ai 94 miliardi dell’anno precedente. In 191 casi la colpa è da ascrivere alla “Natura” che, con ogni probabilità, si ribella alla mano dell’uomo. Di sicuro l’uomo è il responsabile dei 136 grandi incendi forestali verificatisi lo scorso anno. La buona notizia è che il numero di **vittime diminuisce**: se ne contano 11.800 nel 2016 contro le 26 mila dell’anno precedente. A pesare di più, il terremoto di Kyushu in Giappone e l’uragano Matthew in America hanno prodotto rispettivamente danni per 30 miliardi e 12 miliardi di dollari. Il costo per il settore assicurativo ammonta a 54 miliardi di dollari, in pesante aumento del 42% rispetto all’anno precedente. Si tratta di una cifra pari a meno di un terzo del totale dei danni prodotti dai 327 eventi catastrofali realizzatisi nel 2016.

Per saperne di più: *La Repubblica* – 29 marzo

Lex

Smaltimento di acque piovane

La Corte di Cassazione, con ordinanza 1 marzo 2017, n.5261, ha definito la **ripartizione** delle **competenze** legali nelle controversie che coinvolgono la Pubblica Amministrazione per danni derivanti dal sistema di smaltimento delle **acque piovane** defluenti da strade comunali. Sono di competenza dei tribunali regionali i casi in cui i danni possono essere ricondotti alla esecuzione, alla manutenzione o al funzionamento dell’opera idraulica; mentre possono essere sottoposte al giudice ordinario le controversie che si ricollegano solo indirettamente e occasionalmente alla gestione delle acque. Il caso in esame, che coinvolge

1

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Aprile 2017

QBE

Un contributo concreto alla ricostruzione

Dalla ricostruzione del dopo terremoto dello scorso agosto, la nuova scuola antisismica di Cittareale avrà una mensa che potrà fornire oltre 100 pasti al giorno, non solo ad alunni e insegnanti, ma anche a esercizi commerciali e dipendenti comunali. Il servizio prevede anche la consegna pasti a domicilio per alcuni anziani, residenti della zona. L'iniziativa, messa in campo da **Fondazione Mission Bambini**, è realizzata anche grazie al contributo e alla solidarietà di **QBE** che, assieme ad altre aziende italiane, ha sostenuto i progetti "Emergenza Centro Italia" a favore della ricostruzione delle strutture scolastiche post terremoto. La struttura sarà pronta a fine maggio e sintetizza la forza di guardare avanti e la volontà di ripartire che gli abitanti delle zone colpite, con l'aiuto della rete di sostegno e partecipazione sociale del "Sistema Italia", stanno dimostrando. "Con un piccolo gesto abbiamo contribuito a realizzare una grande opera e questo è il valore che attribuiamo al nostro impegno nel sociale", ha commentato **Simone Jurina**, *Market Manager* di QBE in Italia.

Numeri

Le aziende italiane sottovalutano i danni indiretti

Dall'Osservatorio Assicurativo, realizzato dal gruppo Nsa in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, emerge che le **aziende italiane** sono ancora **poco consapevoli** dei rischi e dell'entità dei potenziali danni indiretti, causati dall'**interruzione delle attività**. Il campione analizzato era composto da aziende di piccole, medie e grandi dimensioni, appartenenti a differenti settori di attività: 1.989 industrie, 1.680 aziende del settore del commercio, 1.192 società di servizi e 281 realtà del settore edilizia. Seppure il 30% delle imprese analizzate abbia già avuto esperienza in passato di un sinistro con effetto di una interruzione delle attività, più o meno prolungata, **solo l'1,5%** di esse ha sottoscritto una **polizza di copertura assicurativa** per i **danni indiretti**. "Spesso le aziende non hanno una piena

l'Amministrazione comunale per danni derivati da un violento temporale che causava la **rottura di tombini**, non tocca l'esecuzione, la manutenzione o il funzionamento dell'opera idraulica. La Corte quindi richiama la competenza del **giudice ordinario** per stabilire le responsabilità connesse e riporta la sentenza 6 febbraio 2007, n.2566, in base alla quale la domanda di risarcimento per i danni che si assumono derivanti dal proprietario di un immobile per l'inefficienza del sistema di smaltimento delle acque piovane, tocca il principio del "*neminem laedere*", di competenza del giudice ordinario.

Per saperne di più: Assinews – 28.03

Cose in custodia e concorso di colpe

La Corte di Cassazione con sentenza n. 5807 della terza sezione Civile dell'8 marzo 2017, ribadisce il principio di diritto secondo cui per i danni cagionati alla **cosa in custodia** prevista dall'art. 2051 c.c. la **responsabilità** ha **natura oggettiva** e prescinde dall'accertamento del carattere colposo dell'attività o del comportamento del custode. La responsabilità non può essere connessa alla pericolosità della cosa e sussiste in relazione a tutti i danni causati da essa. Solo il **fatto fortuito**, quale evento imprevedibile ed inevitabile, può attenuare la responsabilità del custode, interrompendo il nesso eziologico tra la cosa e l'evento dannoso. Anche in presenza di evento fortuito, non si può comunque escludere la rilevanza della concausa, se provata e allegata,

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Aprile 2017

consapevolezza delle necessarie priorità di copertura del proprio business e tendono a sottovalutare le conseguenze dell'interruzione di attività", ha commentato **Massimiliano Biassoni**, *Property Underwriting Manager* di QBE in Italia. "Il nostro ruolo in questi casi è quello di **sensibilizzare le imprese**, anche attraverso la relazione con i broker, sull'entità e sugli effetti dei danni indiretti che possono essere addirittura superiori rispetto ai danni diretti".

Per saperne di più: Insurance Daily – 23 marzo

Competenze mondiali sulla protezione dai cybercrime

Una ricerca di Accenture sulla *cybersecurity* condotta a livello mondiale conferma che il tema della **sicurezza informatica** è una priorità del *board* aziendale nel **70% delle aziende** analizzate ma risulta che ben il 73% del campione non è in grado di **riconoscere e proteggere** al meglio i processi aziendali sensibili e gli *asset* più importanti. L'indagine ha coinvolto 2.000 professionisti di sicurezza informatica di aziende con fatturato pari o superiore al miliardo di dollari con l'obiettivo di testare le misure adottate e l'adeguatezza degli investimenti effettuati o programmati sul fronte *cybersecurity*. La spesa che le aziende a livello globale hanno sostenuto nel 2015 per proteggersi dal *cybercrime* ammonta a 84 miliardi di dollari, valore che gli analisti stimano in crescita del 50% entro il 2020. Sorprende che in media il campione appare preparato solo su un terzo dei 33 ambiti di *cybersecurity* analizzati mentre solo il 9% delle aziende dimostra performance elevate in più di 25 ambiti. Nel complesso, l'Italia si difende con buoni risultati nel 29% delle categorie analizzate (10 su 33), collocandosi in undicesima posizione della classifica mondiale, davanti a Norvegia (27%) Germania (26%), Australia (26%) e Spagna (22%). La criticità per le aziende italiane sta nell'individuare gli elementi più sensibili e nel proteggere i sistemi aziendali nelle aree di interazione con terze parti.

Per saperne di più: Affari&Finanza – 10 aprile

Trend

Progetti di manifattura digitale

Parte il programma **Manifattura Milano**, un piano di cinque anni per lo sviluppo della manifattura digitale che intende far crescere il numero di

valutabile in relazione al grado di incidenza nella produzione dell'evento lesivo. Se il fatto concausale coinvolge la condotta del danneggiato, deve trovare applicazione la norma che prevede il **concorso del fatto colposo** del creditore (art. 1227 comma 1 c.c.), con una valutazione percentuale di tale contributo causale.

Per saperne di più: Assinews – 4.04

Smarth Things

La crescita del mercato IoT

L'ultima edizione della "*Worldwide Internet of Things spending guide*", la ricerca realizzata da Idc che stima il mercato IoT in oltre 50 Paesi del mondo, prevede che la spesa IoT a livello globale raggiungerà nel 2020 i **1.300 miliardi di dollari**. Solo in Italia, si supereranno i 35 miliardi, con un tasso di crescita annuale pari al 19,5%. In particolare, l'hardware rappresenta la voce di spesa più consistente, seguita da servizi, *software* e connettività. I settori più coinvolti dallo sviluppo dell'*Internet of Things* e più attivi su questo fronte sono il **manifatturiero**, i **trasporti** e le **utility**. Il solo manifatturiero ha investito nel 2016 quasi 180 miliardi di dollari in iniziative IoT, superando la spesa complessiva del settore trasporti e *utilities* insieme. Il mercato IoT nei prossimi anni sarà guidato dallo sviluppo della *digital transformation*, la *computer intelligence* basata sui dati e l'*industry 4.0*. Tra i nuovi fenomeni emergenti, l'analisi di Idc evidenzia in particolare l'arrivo di piattaforme *open data* che entro il 2018 diventeranno la frontiera delle

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Aprile 2017

startup, fablab, makerspace e laboratori artigianali innovativi, attirando nuovi talenti e nuove idee. L'investimento di Palazzo Marino raggiunge i **dieci milioni di euro** e prevede la riapertura di spazi pubblici dismessi, programmi di formazione nelle scuole con la collaborazione del programma nazionale industria 4.0, bandi regionali e fondi europei. L'obiettivo è **stimolare la crescita** di un settore consolidato – a Milano si contano 36 mila imprese e 350 mila operatori del settore manifatturiero, a cui si aggiungono 13 mila artigiani –, **favorire l'occupazione** nonché aumentare l'*appeal* della città. Il Comune sta cedendo gli spazi milanesi abbandonati per renderli disponibili a chi voglia investire. In luglio è prevista l'inaugurazione del *fablab Mhuma*, assegnato all'università Luiss, Italia Camp e Fondazione Giacomo Brodolini: uno spazio di mille metri quadri, tra corso Como e Brera, in cui coabiteranno *startup, makers* e lavoratori alla ricerca di un ufficio di *coworking*. I progetti sono tanti e le firme autorevoli per il rilancio di una metropoli che ha già cambiato pelle e marcia.

Per saperne di più: *Wired.it* – 13 aprile

Packaging di nuova generazione

Imballaggi intelligenti e attivi, più funzionali e flessibili permettono confezionamenti più performanti. Il contributo *hi-tech* arriva in supporto anche della filiera alimentare: lacche e polimeri funzionali danno vita a una nuova generazione di **confezionamenti evoluti**. Gli alimenti così confezionati durano più a lungo e non c'è bisogno di ricorrere all'uso di conservanti. Ne beneficiano tutti, consumatori, ambiente e produttori. Questi polimeri (una classe di *getter* rivoluzionaria) permettono di difendere i cibi freschi da agenti esterni e dai gas generati dagli alimenti stessi, interagendo in vari modi col gas. Inoltre, una lacca senza solventi, spalmabile su un involucro trasparente, permette di allungare i **tempi di conservazione** di carni e verdure, eliminando dalle confezioni acqua e ossigeno. Siamo già abituati a un *packaging* che fornisce indicazioni sulle modalità di conservazione e qualche volta anche di smaltimento dei rifiuti, ma per preservare gli alimenti dall'umidità, oggi, le soluzioni presenti sul mercato sono abbastanza costose o fanno ricorso a materiali diversi che non sempre garantiscono la riciclabilità della confezione.

Per saperne di più: *Corriere della Sera* – 13 aprile

piattaforme, la convergenza tra *analytics* e IoT e il “*the Edge*”, ovvero un processo di memorizzazione dei dati IoT, con analisi e decisione di azioni dedicate.

Per saperne di più: *Il Giornale delle Assicurazioni* - marzo

Curiosità

Concentrazione del mercato

Sorprende e spaventa sapere che una **decina di multinazionali** specializzate **controlla e produce il cibo** che mangiamo. Lo ha rilevato l'organizzazione non governativa *Oxfam* che ha identificato chi governa l'offerta dei principali marchi di prodotti alimentari. Tra i protagonisti troviamo la *Kellogg's* che, con fatturato da 13 miliardi di dollari, è *leader* nella vendita di vari marchi di cereali per la prima colazione ma anche di altri *snack* molto conosciuti come le *Pringles*. La *Danone*, multinazionale francese presente in 120 Paesi con un giro d'affari di quasi 24 miliardi di dollari, partita dallo *yogurt*, oggi è un forte produttore di latticini, acque alimentari e prodotti per l'infanzia. La nota barretta *Mars* ha fatto il successo dell'azienda che porta lo stesso nome e che produce prodotti a base di cacao, oltre che il riso *Uncle Ben's* molto diffuso negli Stati Uniti. Non poteva mancare il marchio *Coca-Cola*, una delle multinazionali più ricche al mondo con fatturato da 42 miliardi di dollari. Accanto alla produzione della bibita più famosa, Coca-Cola controlla altre società di bevande, come le sudamericane *Guaranà* e *Inca Cola*, la cinese *Limca* e la russa *Kvas*.

Per saperne di più: *Panorama* – 14 aprile